

✠ In nomine domini anno tricesimo hoctabo principatus domini landolfi gloriosi principi et quartodecimo anno principatus domini paldolfi filii eius mense november hoctava indictione Ideoque nos i sumus dodato. et *landolfo filii* quondam dodati. qui sumus commorantes in cibitate caputmarini declaramus nos habere rebus et terra vacua et vineis. et pomis fructiferis et infructiferos arbores. et orta in locum qui vocatur carrcerelle. prope ipsa cibitate caputmarini. ubi edificata atque dedicata esse videtur ecclesia ad honorem dei et vocabulo beati martini confessoris. cum libris. et ornamentis eiusdem ecclesie. et cum casis et cellis edificate atque ibidem ad hedificandum esse videntur. tota et inclita tertiam partem ex predictis rebus et ex predicta ecclesia. et cum omnibus pertinentiis vel subiacentiis eiusdem ecclesie. et declaramus nos habere una petia de vinea et terra vacua uno teniente que est propria nostra. prope ipsa iamdicta ecclesia pertinente nobis a supradicto genitore nostro. Nunc autem compulsi sumus divina dei omnipotentis misericordia pro salutem et redemptione anime nostre. et anima predicti dodati genitori nostro. et anima iohanni diaconus qui fuit germano nostro ipsa iamdicta tertiam partem de predicta ecclesia sancti martini vocabulum cum tota tertia parte de libris et ornamentis. et casis et cellis edificate seu que ad hedificandum esse videntur et cum tote ipse rebus et terris et vineis et ortis et cum arboribus fructiferis et infructiferis et cum inferius superius eiusdem ecclesie et ex predictis rebus quantum nobis exinde pertinet donamus et tradimus atque offerimus in ecclesia que est monasterio vocabulum sancti nicolai que fundatum est in finibus cibitatis

✠ Nel nome del Signore, nell'anno trentesimo ottavo di principato del signore Landolfo glorioso principe e nell'anno quattordicesimo del signore Paldolfo suo figlio, nel mese di novembre, ottava indizione. Dunque noi Dodato e *Landolfo, figli* del fu Dodato, abitanti nella città di **caputmarini**, dichiariamo di avere beni e terra libera e vigneti e piante fruttifere e alberi infruttiferi e orti nel luogo chiamato **carrcerelle** vicino alla stessa città di **caputmarini**, dove risulta essere edificata e dedicata la chiesa in onore di Dio con il nome del beato Martino confessore, con i libri e gli ornamenti della stessa chiesa e con le case e le celle edificate e che ivi risultano da edificare, tutta e per intero la terza parte dei predetti beni e della predetta chiesa e con tutte le cose pertinenti o sottoposte della stessa chiesa, e dichiariamo di avere un pezzo di vigneto e di terra libera l'un l'altro adiacenti che è nostro proprio, vicino la stessa anzidetta chiesa, appartenente a noi dal sopraddetto nostro genitore. Ora poi spinti dalla divina misericordia di Dio onnipotente, per la salvezza e la redenzione della nostra anima e dell'anima del predetto Dodato genitore nostro e dell'anima del diacono Giovanni che fu fratello nostro, la stessa già detta terza parte della predetta chiesa con il nome di san Martino con tutta la terza parte dei libri e degli ornamenti e delle case e delle celle edificate e che risultano da edificare, e con tutti gli stessi beni e terre e vigne e orti e con gli alberi fruttiferi e infruttiferi e con quanto sotto e sopra della stessa chiesa e dei predetti beni, quanto a noi dunque appartiene, doniamo e consegniamo alla chiesa che è monastero con il nome di san Nicola che è fondato nei confini della città di **caputmarini** vicino allo stesso fiume **de sapione**, che Adamo venerabile abbate costruì da nuova

caputmarini prope ipso fluvio de sapione. que adam venerabilis abbas a nobo fundamine construxit. Set audientes illut rogata genitrice nostra que supra germani et acza uxor mea qui supra dodati valde nos obsecrare cepit ut quartelle illorum quod inde percepture sunt una nobiscum donare et tradere atque offerire illam in ecclesia que est monasterio vocabulum sancti nicolai. nos autem preces illorum benigne audivimus. quapropterea nos prefate mulieri rogata et acza quam et nos nominati dodato et landolfo filii et mundoalt eius que supra rogata. et ego dodato viro et mundoalt eius que supra acze. Ideo dum hoc congruum est nobis bona etenim nostra bolumtatem et per firma stavilitatem interesset gisolfo iudice. et giselberto iudice aliique boni hominibus. per hoc quoque videlicet scriptum. donamus et tradimus atque offerimus in prefata ecclesia quod est monasterio sancti nicolai. tota et inclita ipsa supradicta nostra tertia partem ex predicta ecclesia et ex predictis rebus quantum nobis exinde pertinet in omni transacto ad semper habendum. et ipsa suprascripta nostra petia de vinea et terra vacua offerimus in ipso supradicto monasterio. exceptuavimus inde una petia de terra quod nobis pertinet pro monimen da pars iohanni de castropiniano. Unde exinde nec nobis qui supra germani neque ad heredibus nostris neque ad nullum quempiam hominibus nullam exinde non reserbabimus anplius nisi ipsa petia de terra quod supra exceptuabimus portione requirendi. Set quomodo superius diximus una cum inferius superius eiusdem ecclesie ex predictis rebus tam in longitudo quam in latitudo. et cum omnia infra se habentes atque cum legitima trasita et exita sua. integra damus et tradimus atque offerimus. tota et inclita supradicta nostra tertiam

fondamenta. Ma sentendo ciò Rogata genitrice di noi predetti fratelli e **acza** moglie di me predetto Dodato, fortemente incominciarono a supplicarci affinché la loro quarta parte che dovranno percepire la potessero donare e consegnare e offrire insieme a noi alla chiesa che è monastero con il nome di san Nicola. Noi poi con favore udimmo le loro preghiere e pertanto noi predette donne Rogata e **acza** nonché noi predetti Dodato e Landolfo figli e mundoaldi di lei suddetta Rogata e io Dodato marito e mundoaldo di lei predetta **acze**, dunque poiché ciò è opportuno per noi, senza dubbio di nostra spontanea volontà, e per ferma garanzia presenti Gisolfo giudice e Giselberto giudice e altri onesti uomini, mediante cioè questo scritto doniamo e consegniamo e offriamo alla predetta chiesa che è monastero di san Nicola tutta e per intero la predetta nostra terza parte dell'anzidetta chiesa e dei predetti beni, quanto dunque a noi appartiene in ogni transazione, affinché la abbia sempre e il predetto nostro pezzo di vigna e di terra libera offriamo al sopradetto monastero. Escludemmo però un pezzo di terra che a noi appartiene con atto da parte di Giovanni di **castropiniano**. Pertanto né a noi predetti fratelli né ai nostri eredi né a qualsiasi altro uomo riservammo senza dubbio alcunché se non il pezzo di terra di cui sopra escludemmo di chiederne parte. Ma come sopra abbiamo detto, con quanto è sopra e sotto la stessa chiesa e i predetti beni tanto in lunghezza quanto in larghezza, e con tutte le cose che vi sono entro di essi e con i suoi legittimi ingressi e uscite, per intero diamo e consegniamo e offriamo, tutta e completamente l'anzidetta nostra terza parte, alla predetta chiesa che é monastero di san Nicola affinché la abbia e la possieda e pertanto i suoi rettori ne facciano quel che vorranno. In quella condizione che da ora e sempre questa nostra offerta, come sopra si legge, il

partem in predicta ecclesia que est monasterio sancti nicolai ad habendum et possidendum et exinde eius rectoribus faciendum quodcumque voluerit. ea ratione ut hamodo et semper hanc nostra offertione qualiter prelegitur prefato monasterio eiusque rectoribus. habere et possidere securiter licead faciendum exinde omnia quod voluerit. quod si aliquando tempore nos qui supra germani aut nostros heredes cum prefato monasterio aut cum eius rectoribus causare vel contendere voluerimus de hanc supradicta nostra offertione volendum exinde aliquod tollere vel exminuare per quacumque modis. vel ingenio. et non defensaverimus illam prefati monasterii vel ad eius rectoribus ab omnes homines omnibusque partibus. Obligamus nos et nostros heredes dare in prefato monasterio vel ad eius rectoribus centum solidi constantinianos ex auro. et taciti maneamus exinde invitis. atque pro invitis defendamus illam prefati monasterii vel ad eius rectoribus. ab omnes homines omnibusque partibus. pro quibus hunc scriptum offertionis scripsi ego ildebrando notarius rogatus a suprascriptis germanis. in cibitate caputmarini. Felice

- ✘ ego qui supra gisolfus iudice
- ✘ ego giselberto iudice
- ✘ ego adelperto
- ✘ ego benedicto

predetto monastero e i suoi rettori la abbiano e la possiedano con sicurezza e sia lecito pertanto che ne facciano tutto quel che vorranno. Poiché se in qualsiasi tempo noi suddetti fratelli o i nostri erede volessimo fare causa o contendere con il predetto monastero o con i suoi rettori per questa nostra predetta nostra offerta volendo pertanto prendere o diminuire qualcosa in qualsiasi modo o con qualsiasi artificio e non la difendessimo per il predetto monastero o per i suoi rettori da ogni uomo e da ogni parte, prendiamo obbligo noi e i nostri eredi di dare al predetto monastero o ai suoi rettori cento solidi d'oro di Costantinopoli e taciti rimaniamo pertanto anche contro volontà e anche contro volontà la difendiamo per il predetto monastero o per i suoi rettori da tutti gli uomini e da tutte le parti. Per le quali cose questo atto di offerta scrissi io notaio Ildebrando, richiesto dai soprascritti fratelli, nella città di **caputmarini** felicemente.

- ✘ Io anzidetto giudice Gisolfo.
- ✘ Io giudice Giselberto.
- ✘ Io Adelperto.
- ✘ Io Benedetto.